leri massiccio sciopero contro la smobilitazione e per il lavoro

Studenti, braccianti e operai a migliaia in corteo ad Acri

Una compatta manifestazione ha attraversato le vie della città - Intanto a Castrovillari e nel Pollino 1000 operai tessili sono stati messi in cassa integrazione

Contro la smobilitazione dell'apparato industriale

Vertenza Basilicata: a ottobre una giornata regionale di lotta

Dal corrispondente POTENZA - Il Comitato direttivo CGIL-CISL-UIL di Basilicata riunito ieri l'altro — sulla base della relazione del segretario Ambruso -- ha deciso, uni tamente alle indicazioni nazionali della Federazione unitaria e della FULC. di proclamare entro i primi dieci giorni di ottobre lo sciopero generale regionale (con manifestazione centrale) a sostegoo della vertenza Basilicata con l'obiettivo di salva guardare e sviluppare i livelli occupazionali e pro duttivi in tutti i settori Scopo fondamentale dell azione di lotta e quello di

respingere l'attacco in atvoro (vicenda Liquigas e Gepi in particolare), attacco teso a ridimensio nare la base produttiva nel Mezzogiorno

Il direttivo nell'impe gnare la Segreteria regio nale a concordare le mo dalita dell'astensione e della partecipazione con gli organismi nazionali, considera importante la scelta nazionale del sinda cato di sostenere con for za la piattaforma della vertonza Basilicata e rito a livello di posti di lavolge un vigoroso appello alla popolazione perché partecipi attivamente al movimento per respingere l'attacco in corso dal pa

dronato e perche il go verno esca dall'inerzia e dalle ambiguità rispetto alle scelte di politica economica da attuare in Basilicata e nel Mezzogior-

Intanto, gruppi di lavo ratori della Liquichimica di Ferrandina e Tito, insieme a quelli di Saline, si alternano giorno e notte davanti la sede del mi nistro dell'Industria a Roma, per testimoniare con il presidio la volontà di partecipare direttamente al dibattito in corso sul salvataggio delle due aziende lucane e per snelli re i tempi della soluzione

SICILIA - Per il governo regionale

Riforma della Regione e metodi forza i problemi del lavoro e dello sviluppo. Era presente dello sviluppo. di governo: due banchi di prova

L'intervento di Parisi all'assemblea dei deputati e dei senatori comunisti Oggi si apre la nuova sessione dell'ARS - Osservazioni del Partito comunista

Dalla nostra redazione

PALERMO - La riforma della Regione e il rinnovamento del sistema di potere e dei metodi di governo sono uno dei principali banchi di pro va del governo regionale siciliano e delle forze della maggioranza autonomistica. E' questo il succo delle posizioni espresse in questi giorni da gli organismi dirigenti del PCI siciliano, in coincidenza con la ripresa a pieno ritmo del l'attività politica: il dibattito a Sala d'Ercole, sul documento Pandolfi è fissato per il prossimo 5 ottobre, mentre questo pomeriggio si apre la nuova sessione dell'ARS

Concludendo l'assemblea dei deputati e dei senatori comunisti siciliani, il segre tario regionale, Gianni Parigi, ha sostenuto la necessità di collegare l'iniziativa in corso sulla politica economica nazionale alla riaftermazione dell'impegno al rinnovamento della régione. Il segretario comunista ha notato che, se il bilancio delle realizzazioni legislative, dopo la formazione della maggioranza, è abbastanza positivo, diversa è la valutazione della capacità di del governo regionale. In proposito Parisi ha dato atto al presidente della Resone Mattarella della iniziativa politica che egli ha svolto sui problemi del rapporto con lo Stato e di avere recepito suquesti temi alcune istanze espresse dal PCI e dai settori più avanzati del movimento

Ma la funzionalità complessiva del governo non si rivela -- ha proseguito -- al l'altezza di tali sforzi; permane una certa dispersione e l'uso dei vecchi metodi di governo in vari settori dell'e-ecutivo. Su ciò i comunisti si ripromettono concrete azioni. Ancora: « le realizzazioni legislative riguardano al cune importanti questioni economiche e sociali e prevedono cospicui interventi di spesa, ma ritardi gravi vengono frapposti agli interventi che ' tifici e professionali?

riguardano il sistema di potere, la struttura della Regione e dei suoi enti». Il segretario regionale ha infatti rilevato come il governo abbia ritardato la presen tazione del programma stralcio, sul decentramento e la discussione del «documento dei principi» della riforma

della Regione. Parisi ha poi denunciato le resistenze della DC e di altri settori politici sul disegno di legge per l'urbanistica e ha sottolineato il grave ritardo nella formazione del Comitato di programmazione – uno strumen to essenziale della politica della Regione — che avrebbe dovuto essere nominato dal governo già da un mese. Sulla questione delle « nomine» negli enti e negli organismi di competenza della Regione il segretario comuni sta ha notato come si sia di

fronte ad una posizione maccettabile della DC che viene contestata — ha rilevato ~ non solo dal PCI, ma anche dagli altri partiti della mag gioranza. La DC sostiene una inammissibile differenziazione tra partiti di governo e il PCI-partito di maggioranza; sulla base di questa distinzione utte le massime cariche di direzione degli enti economici, pubblici e di controllo andrebbero ai partiti di governo. A questo punto ci si chiede — ha detto Parisi a che cosa si riduca il con cetto di maggioranza politica e quindi il rapporto del PCI col governo. La questione è di estrema delicatezza, perchè oltre a porre problemi di parità tra tutti i partiti della maggioranza, pone anche pro

blem: di qualità e di criteri che nelle scelte per le no mine non dovranno rimanere quelli del passato: la discri minante verso il PCI — si chiesto concludendo Parisi non copre la preoccupazione che finalmente si romperebbero i vecchi criteri del passato e si passerebbe dalla lottizzazione a nomine improntate a criteri tecnici, scien-

In preparazione del convegno regionale degli amministratori comunisti siciliani, fissato per il prossimo 6 ottobre, il Comitato regionale comunista ha esaminato, intento il disegno di legge sul decentramento presentato dal governo. I comunisti propongono al governo regionale ed ai partiti della maggioranza che l'Assemblea discuta e approvi entro tempi brevi una legge di decentramento com plessivo ai comuni (lo stralcio proposto dalla giunta non corrisponde, infatti, alle effettive esigenze di decentramento ed comuni siciliani si trovano in rītardo rispetto agli altri comuni d'Italia), prevedendo anche norme per il finanziamento e il personale allo sco-

> po di potenziare le strutture dei comuni. Vi sono -- efferma il Comitato regionale comunista -precise responsabilità, tanto del governo regionale, quanto di quello nazionale che non ha ancora provveduto ad adeguare le norme di attuazione dello statuto speciale.

Il Comitato regionale elen-

ca poi una serie di «fatti e comportament: del governo regionale e degli altri partiti della maggioranza che sem brano denunciare una scarsa ti il processo di riforma della Regione »: il documento dei principi non è stato ancora discusso dalla commissione competente: non si conosce ancora il disegno di legge del governo sui comprensori: la legge sune norme urbanistito un grave slittamento per le resistenze della DC e degli altri partiti: il disegno d. legge sul decentramento infine, risulta « ridutt:vo e sbagliato » nel suo impianto complessivo: non contiene alcuna norma per gli istitut: di pubblica assistenza e beneficienza: non recepisce la totalità la legge di decentramento na zionale che reca il nume

Nostro servizio

ACRI (Cosenza) - A sei giorni di distanza dallo sciopero generale di S. Giovanni in Fiore, anche la popolazione di Acri. un altro dei più grossi ed importanti centri montani della provincia di Cosenza, teri è scesa in lotta per rivendicare lavoro, occupazione, sviluppo

Intanto a Castrovillari

nella zona del Pollino mille lavoratori tessili della Montefibre sono stati messi a cas sa integrazione a zero ore mentre sta per chiudere anche il pastificio D'Alessandro di Mormanno e su 130 dipendenti incombe minaccioso lo spettro del licenziamento. Lo sciopero, proclamato dal le organizzazioni sindacali col sostegno dell'amministrazione

comunale, dei partiti democratici, della Confederazione degli artigiani, dell'associazionei dei commercianti, della Lega dei giovani disoccupati e del movimento studentesco, è stato totale. Vi hanno par tecipato tutti: operai, braccianti forestali, edili, commercianti, artigiani, impiegati, docenti, studenti. E non si è trattato certo di una adesione e di una partecipazione formali perché erano oltre cinquemila le persone che in corteo, tra una selva di bandiere e di striscioni, an-

che ieri mattina hanno attraversato le arterie princi-pali della città, ponendo con ge 285 provenienti da Cori-« La situazione economica e

sociale di Acri sta diventando ogni giorno più drammatica », ci diceva durante la manifestazione il sindaco, compagno Angelo Rocco, che da alcuni giorni è nuovamente alla testa di una amministra zione di sinistra insediatasi dopo le elezioni amministrative del maggio scorso. Per dare un senso e un contenu zione il compagno Rocco c vani iscritti nelle liste speciali, un migliaio di disoccupati « normali » e di sottoccupati, 800 braccianti fore stali continuamente minac ciati nel loro precario posto di lavoro, « La verità è che sui gracile tessuto economico della nostra regione e del Mezzogiorno continuano a scaricarsi le conseguenze della mancanza di una seria po

locali, che pure esistono e non sono certo trascurabili ». La manifestazione ha avuto il suo momento conclusi ve nel discorso dei responsa bili sindacali che hanno parlato alla folla nella piazza davanti al municipio. Il compigno Claudio Cerenzia, segietario della Camera del Lavoro di Acri, e Rosalbino Rizzuti, dell'esecutivo regionale della CISL, hanno posto soprattutto l'accento sulla esigenza di un profondo cambiamento nelle scelte econo-

miche del governo e hanno

litica di investimenti finaliz-

zati all'utilizzo delle risorse

criticato aspramente la giun-I sindacalisti hanno quindi illustrato la piattaforma rivendicativa posta a base della giornata di lotta di ieri: completamento ed immediata entrata in funzione del locale salumificio costruito dall'Ente regionale di sviluppo agricolo, realizzazione di alcu ne opere irrigue, intervent organici sul territorio per un suo recupero completo, piano commerciale e piano per gli insediamenti artigianali, uscita dall'attuale isolamento attraverso la costruzione di strade a scorrimento veloce e di della Sila, con la pianura di Sibari e con la stessa città

di Cosenza. Oloferne Carpino

A ottobre sciopero a sostegno dei lavoratori

Si andrà in tempi rapidi, dicono i sinda lac e ex Monti

PESCARA --- Tutto II settore tessile-abbigliamento della regione sciopererà per 12 ore, nel mese di ottobre, a sostegno delle vertenze ex-Monti e IAC: lo hanno deciso gli esecutivi dei consigli di fabbrica delle aziende IAC (Chieti Scalo), ex-Monti (Montesilvano e Roseto) e Vela (Pescara), insieme alle organizzazioni sindacali di categoria e alla segreteria della Federazione regionale CGIL-

cati, ad un confronto con il governo, nell' ambito delle vertenze GEPI ed ENI; intanto, in concomitanza con le convocazioni dei consigli comunali straordinari richiesti dai lavoratori con tutti i comuni interessati al problema (tra cui Pescara, Montesilvano, Chieti e Roseto) vi saranno quattro ore di

sciopero articolate provincialmente. Le altre otto ore, da effettuare entro il mese di ottobre, serviranno per una manifestazione regionale del settore. L'altro jeri, per mettere ulteriolmente a punto il programma di iniziative e di lotta, si sono riunite le segreterie unitarie e i direttivi provinciali della Federazione CGIL-CISL-UIL; nel corso della settimana saranno mobilitati, sul problema, tutte le strutture sindacali e dei lavoratori. Un incontro con il presidente della giunta regionale è stato gia richiesto, mentre delegazioni dei lavoratori interessati continueranno ad incalzare gli enti locali e la giunta regionale per realizzare il più ampio confronto con le forze politiche democratiche e per una mobilitazione la più larga possibile, nell'intero Abruzzo.

La posizione del PCI precisata ieri da Ambrogio in un'intervista

Calabria: attuazione degli accordi e ingresso dei comunisti in giunta

Se la DC riconferma i suoi « NO » dovrà assumersi la responsabilità di governare senza il nostro appoggio - Una questione di contenuti - Ritardi paurosi della Regione

Dalla nostra redazione

primere una svolta decisa al-

crediamo sia utile risponde-

re con spauracchi e fanta-

smi, vista anche l'ampiezza

che ha assunto la discussio-

ne che investe ormai l'inte-

ra opinione pubblica cala-

brese. In un'intervista ad un

quotidiano che la pubblica

in apertura di prima pagi-

na. Abrogio ritorna sui temi

posti in discussione dal PCI

è inadempiente sui problemi

essenziali che riguardano in-

vestimenti per centinaia di

miliardi per zone e proble-

mi decisivi della Regione: dal

le aree interne, ai forestali

ai giovani, all'agricoltura. La

inefficenza della Regione è

clamorosa, i metodi di go-

verno non cambiano adegua-

tamente. Avevamo concorda

to — continua Ambrogio —

un programma che affron-

tava questi nodi essenziali.

La giunta non lo sta realiz-

zando. Non si può pretende-

re da noi il silenzio e l'ap-

provazione a scatola chiusa

Rispetto a questi problemi,

ripetuti al presidente Ferra-

ra l'altro ieri da una dele-

gazione comunista, c'è sta-

to un atteggiamento evas:

vo della DC che, in rifer:

mento al rafforzamento del

la giunta con la presenza

dei comunisti, ha dato una

risposta elusiva, appunto,

delle questioni concrete po-

ste dal nostro partito « Non

si smentiscono — dice a que-

sto proposito Ambrog.o -- e

non lo si potrebbe fare, le

ragioni della nostra critica

all'immobilismo della giun-

ta. Però non si prende nes-

suna iniziativa seria per cam-

biare questo stato di cose.

I democristian: dicono d.

non poter accettare la pro-

posta del PCI in giunta e

por argomentano questo loro

ritiuto dicendo solamente

che "Roma non lo permette".

Se la DC continuerà su que-

si la responsabilità di gover-

nare senza l'appoggio del

dare risposte, da parte della

giunta e dei partiti che la

compongono, alle cose sem-

plici dette dal PCI: rispo

ste che dovranno venire dal-

la discussione in Consiglio

regionale sui punti nodali

dell'accordo programmatico

(285), forestall, zone interne.

plano agricolo alimentare).

che va realizzato senza in

vece agitare (come fa in que-

ste settimane l'assessore al

l'agricoltura Puna) piani

gamento con gli strumenti

di programmazione di cui è

Quindi attuazione degli ac-

cordi e ingresso del PCI in

giunta « Se la risposta — ha

detto Ambrogio – a questi

due punti continuerà ad es-

sere quella che e oggi. l'al-

ternativa è di governare la

Calabria senza il PCI ci

provino! Not chiediamo che

si governi bene e con no:

Noi preferiremmo - conclu-

de la sua lunga intervista

il compagno Ambrogio - che

le popolazioni calabresi ri-

cevessero dalla Regione una

risposta rapida ed efficace

ai laceranti problemi che le

affliggono e avessero un'ade-

Filippo Veltri |

guata guida politica.

dotata la Regione.

triennali senza alcun colle

della giunta».

dice: « La giúnta Ferrara

CATANZARO --- Esponenti politici di vari partiti rispondono (o meglio credono di rispondere) alle argomentate denunce del PCI sulla inefficenza della giunta regionale calabrese agitando uno spauracchio: la crisi. State attenti, dicono costoro rivolti al PCI, se non la smettete con le critiche si aprirà una crisi alla Regione. Si può arrivare, continuano, anche allo scioglimento del Consiglio regionale. Non capendo, però, che così facendo, non rispondendo, cioè, alle argo mentazioni poste sul tappeto dai comunisti calabresi, ad ad una crisi si andrà davvero. Perché il PCI sta ponendo con forza una questione reale, quella dell'immobilisto dell'esecutivo regionale e della conseguente necessità di im

A DOMUSNOVAS

Sono ettari incoltivati ma non si danno alla cooperativa

DOMUSNOVAS - Centodieci ettari di terreno « coltivati a spine », negati dalla Commissione provinciale delle terre incolte ad una cooperativa di giovani e di agricoltori di Domusnova, sono l'ultimo atto di una battaglia per la terra, che, a intervalli più o meno lunghi, torna a riaccendersi nei terreni e nelle campagne sar-

La località è quella di

Sarriali, a pochi chilometri da Domusnovas. Intorno infiniti campi e grande desolazione: dei circa 3600 ettari della zona, solo 700 sono coltivati. Gli altri, quasi 3000, vengono lasciati al loro destino: pietre e polvere, o quando va bene cespugli di spine. Protagonisti della battaglia sono i giovani e ccutadini della cooperativa « La Comune del Cixerri ». Al secco no della Commissione delle terre incolte hanno risposto tornando sui campi con vanghe, zappe ed attrezzi di lavoro. Assieme a loro ha partecipato alla manifestazione un po' tutta la lavoratori contadini, donne, disoccupati, autorità comunali, organizzazioni sindacali e

del Municipio di Domus-Ha parlato il sindaco, il socialista Maxia, r:cordando l'importanza dell'agricoltura per la zona e so dei tanti giovacii disoccupati Poi sono intervenuti giovani e sindacalisti. « E' una decisione scandalosa

partiti. La protesta si e

spostata nelle aule

- ha sottolineato Pili, se gretario del settore bonifica della Federbracciant: CGIL - che oltrettutto viola le leggi che regolano il settore. L'idiziativa della cooperativa poteva rialzare buona parte del la zona. Vi sono 3600 et tari servit: da infrastrutture costruite con denaro pubblico e solo un quinto è coltivato. Anche la diga di Siliqua per questi mo tivi non puo essere co struita: una decisione favorevole della Commissio ne delle terre incolte, sarebbe servita forse a sbloc-

scho poi intervenuti i rap presentanti dei partiti. La Giunta ha garantito l'appoggio alla battaglia per l'assegnazione dei terreni, come altre hanno fatto in altri centri della Sardegna. Ora la parola spetta al prefetto. Prima di ratificare la deliberazione è atteso a Domusnovas

care anche questo anno-

Nel corso dell'assemblea

so problema »

fronte all'acuirsi dell'emergenza calabrese. Una que-La crisi al comune di Palermo stione, dunque, di contenuti, rispetto alla quale non

Il caos amministrativo lo pagano i dipendenti

Ritardi nell'applicazione dei contratti di lavoro Una denuncia del PCI - Disagi per i pensionati

PALERMO — I tre mesi di crisi al comune di Pelermo hanno aggravato le condizioni di lavoro dei dipendenti municipali. Il ritardo nell'ap voro ha portato centinaia di dipendenti a gravissimi indebitamenti per mantenere un appena decoroso livello di vi ta, mentre continua il caos negli organici.

E' quanto hanno denuncia to, al termine di una riunio ne congiunta, la cellula comu nista dei dipendenti comunali e il gruppo cons:liare. Tra l'altro la paralisi dell'ammi nistrazione si ripercuote sul le categorie con più bassa retribuzione: inservienti, ope rai, vigil: urbani, «esecuti vi »: mentre si continuano a violare precisi articoli di legge che invece sanerebbero. assieme alle norme transito rie del contratto tali situazioni. Rimangono bloccate cir ca 1300 promozioni e la liquidazione delle anzianità, sic chè i dipendenti denunciano permanere di una grave condizioine di provvisorie-

tà e di 1r.catto». Classico il caso dei pensio nati: le vittime più deboli degli intrale: burocratici, arr:vatı a livelli intollerabili per effetto della paralisi ammini strativa. Il PCI ricorda come la soluzione di questi proble mi, indispensabile per assicu rare tranquillità e certezza di diritti ai lavoratori, si colle ghi alle esigenze più genera li della città e della stessa amministrazione: è intollera bile che il comune si avval ga di vecchie e superate strut ture senza affrontare radical mente il problema della ri strutturazione dei servizi e de

gli organici. Tale m.sure non possono ri solversi in provvedimenti vol ti a soddisfare le esigenze dei vari gruppi democristiani o la creazione di nuovi centri di potere burocratico. La ristrut turazione deve significare una necessaria riqualificazione del personale, la creazione dei d. partimenti per servizi e set tori, strettamente collegati & decentramento amministra

Il PCI fa perciò appello al la categoria perchè rafforzi l'unità del sindacato e dia un suo contributo alla battaglia per il risanamento dell'am ministrazione comunale.

E' accaduto ieri a Messina

«Le operaie protestano? Chiudete il Municipio»

di dieci cartelloni e di venti operaie della « Monello », una fabbrica di confezioni occupata da dieci giorni dalle lavoratrici che dallo scorso 8 genna; o sono in cassa integrazione, ha provocato per alcune ore la chiusura del Municipio di Messina. E accaduto ieri mattina intorno alle 10.30 quando un grup po di operate della « Monel lo » si stava recando in delegazione per chiedere un incontro con il sindaco, il de mocristiano Antonio Ando. L'arrivo della delegazione deve aver suscitato enormi «'preoccupazioni » in un igno to dirigente, tanto da provocare l'ordine, dato ai vi gili urbacii di guardia, d.

sprangare : grandi cancelli del Municipio. Questa decisione insensa ta, che appare più grave se si considera che appena sei giorni fa le operaie della « Monello » insieme ad altri lavoratori avevano concluso lo sciopero di 4 ore dei metalmeccanici nel grande atrio municipale ha in pratica paralizzato l'attività degli uffici municipali. E' stato

infatti impossibile non sol-

tanto entrare in Municipio

In pratica si è trattato di

ma addirittura uscime.

MESSINA - La sola vista i un vero e proprio sequestro di cittadini, la cui unica colpa e stata di trovarsi in quel momento dentro il palazzo municipale. E' accaduto ino! tre che a un deputato nazionale e consigliere comunale del nostro Partito, la compagna Angela Battari, e Municipio, nonostante essa ! s. sia ripetutamente qualif:cata. Tutto questo in ossequio - come hanno ripetuto p.u volte : vigili urbani | z.oni democratiche e di lotta. – ad un ordine dato dal i

Andria: Ia

PUGLIA

DC strizza l'occhio al PSI per fare una giunta senza il PCI

Nostro servizio

ANDRIA — Andria è fra i pochissimi comuni che dopo le elezioni del 14 maggio non hanno ancora una direzione amministrativa; questa la preoccupata constatazione che muove da ormai quattro mesi il Partito comunista nella ricerca coerente di un accordo di governo con tutte le forze democratiche e popo lari della citta. Con una po polazione che raggiunge i 90,000 abitanti, questo grosso centro della provincia riflette in maniera assai acuta il ma lessere di un comune meri dionale alle prese con i pro blemi dello sviluppo econo

Accompagnata dalla crisi generale del Paese, la man canza di una amministrazione cittadina rischia di vanificare anche i risultati che la precedente gestione di sinistra aveva raggiunto in materia di urbanistica, di agricoltura, di servizi sociali. Un complesso di provvedimenti che, pur tra difficoltà e limiti soggettivi seriamente valutati anche in sede autocritica, aveva con sentito al nostro partito e al la sinistra intera di raggiungere uno dei risultati più fa vorevoli nelle amministrative del 14 maggio. La maggioranza della popolazione adriese aumentato i consensi alla si nistra e permesso al Partito comunista di accrescere i

Così all'indomani del voto,

il PCI dispiegava la sua ini

ziativa umtaria, consapevole

che i problemi della città

possono essere affrontati e avviati a soluzione solo con un grande sforzo di collabo razione democratica. Una impostazione rigorosa che non è mai venuta meno e che ha fissato insieme la for za e la coerenza del PCI di Andria, L'intervento urgente sul terreno della edilizia (e quo canone, 167, lotta alla speculazione e all'abusivismo), l'impegno in agricoltu ra sul quadriloglio (ma an che strade vicinali e vigilan za), provvedimenti nel campo della scuola soprattutto dopo la bocciatura della legge re gionale da parte del commis sario governativo sono le priorità sulle quali pure si è realizzata, in questi mesi, un'apprezzabile convergenza delle forze democratiche Quali dunque le ragioni della mancata costituzione di una giunta? La risposta non è difficile: il permanere della Democrazia cristiana su una posizione di chiusura e di preclusione verso i comunisti. Un atteggiamento che a veva prodotto dei guasti già negli anni precedenti e che viene ora mantenuto, utiliz zando anche una certa inde

terminatezza del Partito so cialista. In ordine alla for mula di governo, infatti, la DC, mostrando un'attenzione più che sospetta verso il PSI. insiste su una maggioranza di programma che escluda i comunisti dalla Giunta ed e legga un sindaco dell'area socialista. Una proposta perentoria che, al diniego delle altre forze politiche, si è trasformata in autoesclusione della

DC dall'ipotesi unitaria dei comunisti. E' per questo che la prima riunione del Consiglio comunale non ha avuto sbocchi, affidando ad un ul teriore gipensamento una so luzione positiva. Per questa stanno lavoran

do i comunisti che nella caduta di qualsiasi richiesta pregiudiziale e nella loro partecipazione diretta in Giunta individuano le basi per un Decisivo sarà dunque in questo senso il Consiglio comunale del 29 e l'atteggiamento del Partito sociali sta a cui spetta di sciogliere definitivamente il nodo della amministrazione con i comunisti. «E' da questa scelta. infatti. - dice il compagno Lomuscio, segretario del PCI di Andria — che deve di scendere l'intero assetto delle cariche amministrative, sulle quali il PCI è improntato ad una discussione aperta e pacata ». In questo modo Andria confermera le sue tradi-

COMUNICATO REMAINDERS

PALERMO - VIA MAZZINI. 55 - PALERMO - VIA TURATI, 15 MESSINA-VIALE S. MARTINO, 86 - BARI-VIA PICCINNI, 125 LECCE - VIA G. LIBERTINI, 35 - TARANTO - VIA GIOVINAZZI. 52 BRINDISI - CORSO GARIBALDI. 80

I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE SCONTO ...75%

Aeroporto di Crotone: bisogna far luce su 16 anni di gestione democristiana

Lo sfascio del consorzio non nasce dal nulla

in vita il Consorzio aero sorzio per la gestione e l esercizio dell'aeroporto, dr Rosario Bevilacqua, richiama l'attenzione degli enti consorziati (12 Comuni, l'Ammini strazione provinciale e l'Enteper il Turismo di Catanzaro. il Nucleo industriale e l'Azien da soggiorno e turismo di Crotone) sulla necessità di provvedere sub.to al pagamento delle quote consortili che, fatta eccezione per gli ultimi quattro Enti e per comuni di Crotone e Roccabernarda, non sono state mai versate in 16 anni di vita del

Consorzio.

con esso la ca 460 milioni di lire ca cu risso d'interesse che ammor ta a circa 60 milioni di lire annue » e che ogni ulteriore ritardo nei versamento delle quote consortili farebbe au mentare gli interess, «fino ad assorbire ozni disponibili

ta, provocando una situazio ne di collasso totale sulla fun zionalità del Consorzio " Che l'iniziativa del dr. Be vilacqua sia legittima, opportuna e necessaria, e fuori d'ogni dubbio, come fuor, d' ogni dubbio, ci sembra, sono anche altre le cause che fan no pendere la spada di Damo ele sull'aeroporto «Sant'An

Edoardo Bennato stasera a Cosenza

CATANZARO — Organizzati dal comitato regionale della FGCI si svolgono oggi e domani due concerti di Edoardo Bennato. Il cantautore napoletano questa sera, alle ore 21, canterà allo stadio San Vito di Cosenza, mentre domani sera, alle ore 20, sarà a Catanzaro, allo stadio Comunale. Ambedue i concerti sono organizzati nell'ambito di iniziative culturali e politiche che si terranno sia a Cosenza che a Catanzaro. Domenica prossima, nel quartiere di Pontepiccolo a Catanzaro, ci sarà un dibattito sulle strutture sportive nelle citta con i capigruppo dei partiti democratici in consiglio comunale.

Dal nostro corrispondente | Nella sua nota sollectativa. | na », prime fra tute l'intrec cio di interessi turistici tra CROTONE - « Bisogna deci- salto, tra l'altro, come « l'at- la compagnia aerea ITAVIA | che direzione sono stati spedere se mantenere o meno i tuale situazione debitoria del le il Costa Tiziana Hotel, non Consorzio che ammonta a ciri che l'inerzia della Rezione Calabria che non ha saputo iunzionalità dell'aeroporto di | bisogna aggiungere oltre 30 | (o voluto?) unificare i con Anna ». Con questo i milioni di lire per fatture non i sorzi dei tre aeroporti cala SOS, il presidente del Con | pagate) comporta un onere | bresi assegnando a ciascuno un ruolo ben definito nell'am bito di un razionale programma dei trasport, nella re-

> Tuttavia pur dando atto al presidente Bevilacqua della meratoria opera di riordino (in tanto caos) che si accinge a compiere, non si può lashar passare softo silenzo, cancellandolo con un colpodi spugna, tutto l'aspetto dei 16 anni di esistenza di questo Consorzio -- sempre, ovviamente, a gestione democristiana — nel corso dei quali, ai contributi ricevuti a titolo.

appunto, di quote consortili. si sono aggiunti debiti per circa mezzo miliardo di lire, presso le banche (evidentemente per prestiti) e per fat ture ancora non pagate. In queste ultime, ci risulta, figurano anche 8 milioni di lire per ristoranti. Tutto ciò appare ancor più assurdo se si considera che il Consorzio ancora oggi non ha la gestio ne dell'aeroporto!

vari enti consorziati? A che titolo sono stati stipulati del prestiti presso le banche? A questi interrogativi e difficile rispondere, stante il caos che nesistenza di regolari bilanci Perf.no lo stesso dr. Bevilacqua si dimostra perpiesso e non riesce a dare un minimo d; spiegazione. E' chiaro, comunque, che non si puo pretendere di bus-

Che cosa, dunque, si e ge-stito in questi 16 anni? In

sare ancora a quattrini senza aver fatto luce plena su tutta questa vicenda, magari mettendo, come suol dirsi, una pietra sul passato e co minciare daccapo. Sappiamo che non e quest'ultimo l'intendimento del presidente Bevilacqua. Per la fine del mese in cor-

so è previsto un convegno promosso congiuntamente dal presidente del Consorzio, dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, dr. Petronio, e dal sindaco di Crotone, compagno De Santis — sul tema « Funzione e sviluppo dell'aeropor to Sant'Anna di Crotone »

Michele La Torre